



GIUNTA REGIONALE
Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio
Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it

MINISTERO DELLA CULTURA

Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Dipartimento per l'Energia e il Clima
Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari
dgisseg.dg@pec.mise.gov.it

Terna S.p.A.

Direzione Sviluppo Progetti Speciali - Gestione Processi Amministrativi,
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

e, p.c.

REGIONE MARCHE

Assessore all'Ambiente
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia

ARPAM – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche

Direzione Generale
arpam@emarche.it

OGGETTO: Procedura di VAS dei Piani di Sviluppo 2019 e 2020 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale –osservazioni

Terna, con nota prot. 0026467 del 30/03/2021 (prot. regionale 0341575 del 30/03/2021) ha comunicato, di concerto con l'autorità procedente, l'avvio della fase di consultazione della Procedura di VAS per i Piani di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale per gli anni 2019 e 2020 (PdS 2019 e PdS 2020) a partire dal 31/03/2021. Il MiTE - Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento per l'energia e il clima - Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari, in qualità di autorità procedente ai sensi dell'art. 14, c. 1 del d. lgs. 152/2006 ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS a partire dal 31/03/2021.

Di seguito, pertanto, si trasmettono le osservazioni formulate dallo scrivente ufficio, coordinate con quelle fornite dall'ARPAM – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (con PEC n. 0608047 del 24/05/2021) e dalla Regione Marche – P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia (con ID 23008522 del 21/05/2021).

1 - Osservazioni sulla valutazione degli effetti ambientali

La valutazione degli effetti viene effettuata esclusivamente su base cartografica, valutando le interazioni tra le opere previste e aree classificate secondo determinati "valori" o "tutele". semplicemente attraverso sovrapposizione geometrica di poligoni. Ad esempio, la "Tutela delle aree di pregio per la biodiversità" (definite nell'Allegato V al Rapporto Ambientale *Gli indicatori di sostenibilità ambientale: specifiche di calcolo*) misura la porzione di area di indagine non interessata dalla presenza

di parchi, riserve naturali, SIC, ZSC e ZPS. Trattandosi di mera interferenza con la vincolistica esistente non si comprende il contenuto informativo di tale indicatore in relazione alla tutela della biodiversità, poiché non vi è alcun fattore che metta in relazione l'area di indagine con i possibili effetti delle opere nei confronti della fauna e della vegetazione.

1.a - Si ritiene pertanto necessario, almeno per gli "interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali", considerare le componenti ecosistemiche *sensu* Ecologia del Paesaggio, ad esempio definire abbondanza, forma e distribuzione delle *patches* formate da nuclei di vegetazione naturaliforme e valutare in quale modo esse possano costituire elementi di attrazione, permanenza e transito dell'avifauna. Per quanto riguarda il territorio della Regione Marche, tale analisi potrebbe essere particolarmente importante per l'intervento 443, che ricade in un'area vasta di particolare pregio, in cui l'interruzione delle connessioni ecologiche può assumere un valore importante in termini di impatti ambientali.

1.b - ARPAM segnala che gli indicatori di sostenibilità territoriale proposti (Ist01, Ist02Ist03, Ist04) sono di natura prevalentemente quantitativa e che l'informazione data potrebbe essere integrata dalla valutazione anche di indicatori sullo stato ecologica di contesto e di contributo dell'area di studio (a titolo di esempio un indicatore di naturalità a livello di unità fisiografiche di paesaggio, indice di molteplicità ecologica) al fine di poter mettere in relazione la componente ambientale all'azioni prevista ed effettuare così la valutazione degli effetti positivi e negativi indotti in fase attuativa.

1.c - ARPAM rileva che non risulta propriamente proposto uno specifico indicatore per valutare la variazione dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici a seguito di azioni previste dal Piano di efficientemente e potenziamento ciò al fine di consentire di capire se l'attuazione del piano comporterà un miglioramento o un peggioramento della esposizione della popolazione, fermo comunque restando l'obbligo del rispetto dei limiti. In particolare, per gli interventi che comportino nuove realizzazioni di linee o funzionalizzazione che determini un maggiore sfruttamento della capacità delle linee esistenti e quindi un incremento della corrente, andrebbe considerata la ricaduta in termini di possibile incremento della esposizione della popolazione all'induzione magnetica. Invece per gli interventi che comportino demolizione di linee aeree, andrebbe considerata la ricaduta in termini di possibile riduzione della esposizione della popolazione all'induzione magnetica. Gli indicatori proposti Ist19 (Rispetto delle aree urbanizzate) e Ist20 (Limitazione dell'esposizione ai CEM) non sono perfettamente corrispondenti.

1.d - ARPAM rileva che tra gli indicatori proposti non sono inclusi indicatori per quantificare i rifiuti speciali prodotti soprattutto dalle demolizioni e che vanno ad incidere sui Piani Regionali dei rifiuti.

In sintesi, si ritiene necessario inserire nella valutazione e quindi nella scelta delle alternative indicatori che siano rappresentativi dei vari temi ambientali interessati dalla pianificazione.

2 - Osservazioni sulla valutazione delle alternative

Così come rilevato anche da ARPAM, si ritiene che il percorso logico illustrato negli schemi presentati nel Rapporto Ambientale sia eccessivamente sintetico e pertanto non apprezzabile.

Sebbene dal punto di vista ambientale l'utilizzo o il rinnovo dell'esistente sia da preferire rispetto alla nuova realizzazione di infrastrutture, potrebbero esserci casi in cui il confronto tra impatti preesistenti e nuovi impatti potrebbe invece condurre ad una determinazione contraria. Una valutazione delle alternative basata sulla previsione delle interazioni ambientali, pur sempre a scala strategica e pianificatoria, è quindi necessaria e tale analisi non sarebbe comunque sovrapponibile alle valutazioni di dettaglio da effettuarsi in fase di VIA, le quali, ad esempio, potrebbero considerare diverse alternative di tracciato.

2.a - Pertanto, poiché per i tre interventi previsti nel territorio marchigiano, non sono state individuate alternative, si chiede di utilizzare il suddetto approccio per individuare e valutare le possibili alternative.

Si fa in ogni caso presente che, come ricordato dalla P.F. Urbanistica, Paesaggio ed Edilizia e come anche riportato al paragrafo 6.3.2 *Coerenza esterna specifica del settore Ambiente* del Rapporto Ambientale, in Regione Marche vige il PPAR - Piano Paesaggistico Ambientale Regionale al quale occorre far riferimento per i livelli di tutela orientata (che riconosce l'ammissibilità di trasformazioni con

modalità d'intervento compatibili con i valori ambientali espressi dal contesto), e per i livelli di tutela integrale, (che consente esclusivamente interventi di conservazione, consolidamento e ripristino delle condizioni in essere).

2.b – Pertanto, poiché l'analisi di coerenza deve essere finalizzata, tra l'altro, a definire il corretto inserimento di ogni opera di trasformazione territoriale, le prescrizioni di base permanenti ai sensi di quanto stabilito dagli artt. dal n. 24 al 43 del citato PPAR devono essere assunte come soglia minima inderogabile da rispettare ed è pertanto della massima rilevanza nella selezione delle alternative.

3 – Osservazione sulle mitigazioni e compensazioni

Si apprezza la coerenza e la completezza di quanto contenuto nel paragrafo *10.6 Indicazioni per le successive fasi di progettazione e realizzazione* del Rapporto Ambientale. Tuttavia, come rilevato anche da ARPAM, la trattazione non scende nel dettaglio territoriale con proposte di interventi concreti. Benché il dettaglio esecutivo debba essere riportato nelle successive fasi progettuali, la pianificazione degli interventi di mitigazione e compensazione appare totalmente carente in quanto relegata alla presentazione di un catalogo di possibili interventi. Si ritiene possibile una definizione delle misure di mitigazione e compensazione che sia coerente quantomeno al livello di dettaglio degli interventi così come risultano precisati nel Pds 2020.

4 – Osservazione sulla Valutazione di Incidenza

Per quanto il livello sia quello della scala di pianificazione, non sono stati forniti elementi utili per una adeguata valutazione in merito all'esistenza (o assenza) di possibili incidenze. Il principio della non interferenza diretta non può infatti garantire l'assenza di incidenze, soprattutto in aree tutelate in relazione all'avifauna.

5 - Osservazione sul monitoraggio ambientale

In base a quanto stabilito dall'art. 34. Comma 5 del D.lgs. 152/2006¹, è necessario che il monitoraggio ambientale sia coerente con la SNSvS - *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* e che il sistema di indicatori sia rivisto in accordo con quest'ultima e, quando sarà approvata, anche con la SRSvS - *Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*. Come sopra detto all'Osservazione n. 1 occorre che anche per il monitoraggio ambientale siano adottati indicatori rappresentativi dei vari temi ambientali interessati dalla pianificazione.

Si ricorda infine che, ai sensi della DGR 1647/2019 di approvazione delle nuove linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, quest'ufficio ha emanato il Decreto n. 13 del 17/01/2020, pubblicato al sito <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-Ambientali-Strategiche-VAS#Normativa>, recante il documento di indirizzo attuativo delle nuove linee guida.

Cordiali saluti

GG/FT

Il Responsabile del Procedimento

Fulvio Tosi

il Dirigente

Dott. Roberto Ciccio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Fascicolo: 400.130.20 SCA_0073

¹ “Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.”